

QUESTO MESE: MORTI SUL LAVORO:
RIVISTE AL RIBASSO LE
STIME 2007

Direttore Responsabile Marco Stancati
Coordinatore progetto Franco D'Amico

RISCHIO LAVORATIVO:
PIÙ INFORTUNI NEL
NORD-EST, PIÙ MORTI
AL SUD

**LA PROBABILITÀ DI MORTE
DEGLI INABILI INAIL**

Tablelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

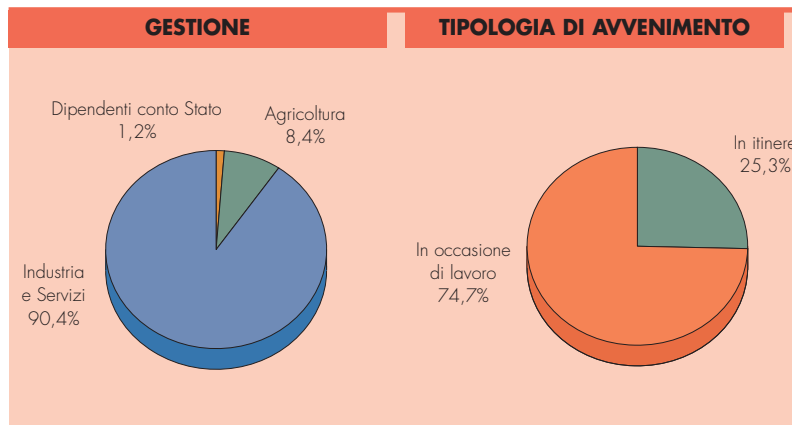
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

AGOSTO 2008

NUMERO 8

MORTI SUL LAVORO: RIVISTE AL RIBASSO LE STIME 2007

Se non fosse per il fatto che dietro ogni numero c'è sempre un dramma umano e familiare dalla portata inimmaginabile, si potrebbe tranquillamente affermare che il 2007 è stato, per le morti sul lavoro, un anno decisamente positivo. Rispetto al 2006, infatti, si registra un calo di circa il 10% che porta il numero degli infortuni mortali in prossimità della soglia dei 1.200 casi, segnando il valore minimo assoluto dal dopoguerra ad oggi. Il dato 2007 non è ancora definitivo (sarà disponibile con l'aggiornamento al 31 ottobre prossimo della Banca Dati Statistica), ma è stato stimato sulla base del consolidamento dei dati registrato negli ultimi mesi; questo ha consentito peraltro di ritoccare al ribasso le stime preliminari (1.240-1.260 casi), indicate già a suo tempo come "prudenziali e cautelative", effettuate all'inizio dell'anno. Il calo è stato particolarmente soste-



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER GESTIONE E TIPOLOGIA DI AVVENIMENTO ANNO EVENTO 2007

nuto in Agricoltura (-15%) e nell'Industria e Servizi (-9,5%); mentre tra i Dipendenti statali si registra un incremento modesto in termini assoluti. Va detto inoltre che la flessione

risulta ancora più significativa per i decessi avvenuti nell'effettivo esercizio dell'attività lavorativa (-15%); in crescita di oltre il 10%, invece, quelli in itinere. (Franco D'Amico)

INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI PER GESTIONE E TIPOLOGIA DI AVVENIMENTO ANNI EVENTO 2006 - 2007

GESTIONE/TIPOLOGIA	2006	2007		Var. % 2006/2007 (2)
		Dati effettivi (1)	Dati stimati (2)	
Agricoltura	124	98	105	-15,3
Industria e Servizi	1.205	1.058	1.090	-9,5
Dipendenti conto Stato	12	14	15	+25,0
TOTALE	1.341	1.170	1.210	-9,8
In occasione di lavoro	1.067	874	905	-15,2
In itinere	274	296	305	+11,3

(1) Dato provvisorio al 30.04.2008
(2) Stima previsionale dato definitivo.

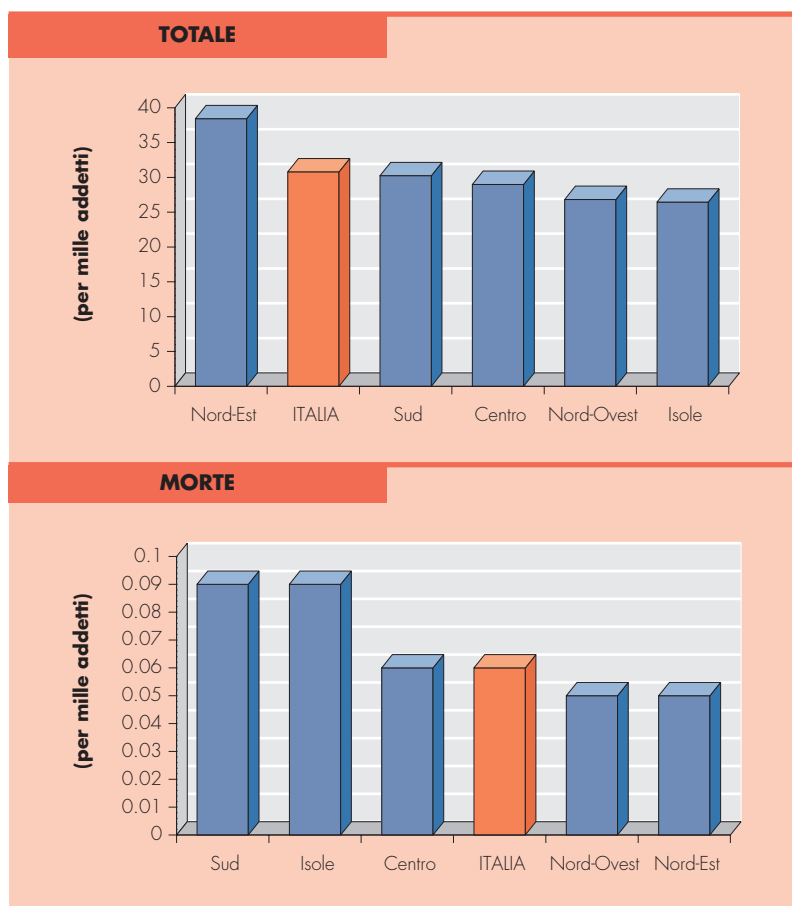
Gentile lettore, la informiamo che questa pubblicazione è disponibile nel sito web dell'INAIL al seguente indirizzo http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Dati_INAIL/index.jsp
A partire dai prossimi numeri, la spedizione dell'edizione cartacea avverrà soltanto se richiesta all'indirizzo di posta elettronica dccomunicazione@inail.it, con indicazione dell'indirizzo completo per il recapito.

Il Direttore Centrale Comunicazione
Marco Stancati

RISCHIO LAVORATIVO: PIÙ INFORTUNI NEL NORD-EST, PIÙ MORTI AL SUD

**DENTRO
LA NOTIZIA**

Per la valutazione del rischio infortunistico l'INAIL elabora, mediante l'utilizzo di rigorosi criteri statistici, appositi indicatori, chiamati "indici di frequenza", che forniscono un'indicazione sulle dimensioni del fenomeno correlate alla effettiva esposizione al rischio. In sintesi, vengono rapportati il numero degli infortuni sul lavoro indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e il numero di addetti-anno (calcolati sulla base delle retribuzioni dichiarate dalle aziende). Al fine di rendere la base statistica più stabile e significativa l'indice è calcolato con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato. Inoltre, gli infortuni sono depurati di quelli avvenuti "in itinere", in quanto non strettamente correlati al rischio corso dal lavoratore nell'esercizio della propria attività - metodologia uniforme a quella adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'Unione Europea). L'analisi dell'ultimo triennio consolidato fa registrare a livello nazionale un indice pari a 30,79 infortuni indennizzati ogni mille addetti nell'arco di un anno. A livello territoriale la frequenza infortunistica generale presenta valori più elevati nel Nord-Est, con un indice superiore di circa il 25% rispetto alla media nazionale; mentre per quanto riguarda i casi di maggiore gravità



TAV. 2: FREQUENZE INFORTUNISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

(infortuni con inabilità permanente e mortali) gli indicatori più elevati si riscontrano nelle regioni meridionali. Naturalmente per una corretta valutazione del fenomeno occorrerebbe effettuare ulteriori approfondimenti sulle diverse condizioni socioeconomiche ca-

ratterizzanti aree geografiche disomogenee, con riferimento alle rispettive strutture occupazionali e in particolare al diverso peso dei vari settori di attività economica che, come noto, presentano livelli di rischio infortunistico molto differenziati.

(Liana Veronico)

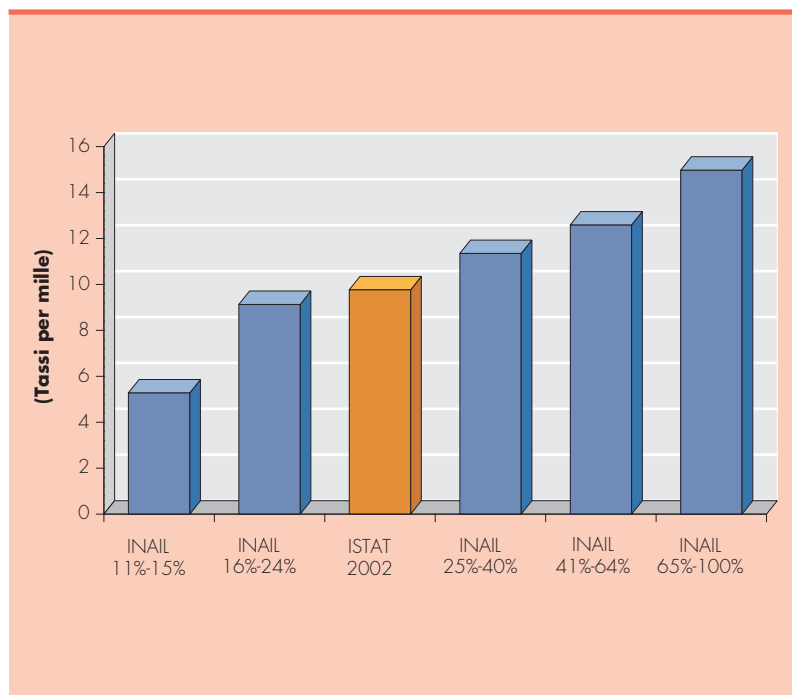
FREQUENZE INFORTUNISTICHE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI CONSEGUENZA

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Indice di frequenza (*)			Totale	Numero indice (ITALIA = 100)
	Inabilità Temporanea	Inabilità Permanente	Morte		
Nord-Ovest	25,47	1,31	0,05	26,83	87,14
Nord-Est	36,62	1,75	0,05	38,42	124,78
Centro	27,14	1,79	0,06	28,99	94,15
Sud	27,97	2,17	0,09	30,24	98,21
Isole	24,08	2,29	0,09	26,45	85,90
ITALIA	29,03	1,69	0,06	30,79	100,00

(1) Infortuni indennizzati per 1000 addetti Inail, esclusi i casi in itinere. Media triennio consolidato (2003-2005)

Il panorama demografico italiano, come in altri paesi sviluppati, attraversa periodi di profonde trasformazioni strutturali che, traducendosi in un allungamento dell'aspettativa di vita, comportano importanti ripercussioni nel campo della previdenza sociale. Nell'ambito di questo scenario in continua evoluzione, l'INAIL, nel corso dei lavori per la costruzione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 118 del 21/05/2008, ha provveduto, tra l'altro, al riesame dei fattori demografici che caratterizzano la mortalità dei titolari di rendita di inabilità permanente. I risultati hanno evidenziato interessanti aspetti del fenomeno, soprattutto se confrontati con la popolazione generale italiana. Per motivi di omogeneità (la collettività INAIL si riferisce al periodo di osservazione 1996-2004 ed è composta per il 91% da inabili maschi di età media 60 anni circa) il raffronto è stato operato con la popolazione residente di sesso maschile rilevata dall'ISTAT per il 2002.

Dalla comparazione, oltre a un generale miglioramento della mortalità rispetto alle precedenti esperienze, si conferma come le probabilità di morte per gli inabi-



TAV. 3: TASSI DI MORTALITÀ A 60 ANNI DEGLI INABILI E DELLA POPOLAZIONE ITALIANA (X 1000)

li di grado fino al 24% risultino mediamente inferiori a quelle della popolazione generale. A questo proposito va considerato che il contingente INAIL è composto da individui provenienti da un collettivo di lavoratori: si tratta cioè di una "popolazione selezionata" che mantiene una maggiore aspettativa di vita anche in presenza di ina-

bilità di gravità medio-bassa. Per le collettività con livelli di gravità più elevata (dal 25% al 100%), invece, le probabilità di morte risultano significativamente influenzate dalla menomazione, in misura tale da presentare valori progressivamente crescenti e sempre superiori a quelli della popolazione generale italiana.
(Raffaello Marcelloni)

TASSI DI MORTALITÀ DEGLI INABILI INAIL E DELLA POPOLAZIONE ITALIANA (X 1000)

ETÀ	Inabili INAIL Classi di grado di inabilità					Popolazione italiana maschile 2002
	11%-15%	16%-24%	25%-40%	41%-64%	65%-100%	
20	0,50	0,86	1,07	3,53	3,44	0,90
30	0,60	1,04	1,30	1,27	1,57	1,07
40	1,22	2,10	2,61	1,66	2,57	1,38
50	2,34	4,04	5,01	4,80	6,24	3,12
60	5,28	9,13	11,35	12,59	14,98	9,77
70	13,67	23,63	29,36	31,08	33,70	26,65
80	35,39	61,17	75,99	71,13	76,00	70,29
90	91,61	158,33	196,70	186,00	202,60	173,07

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

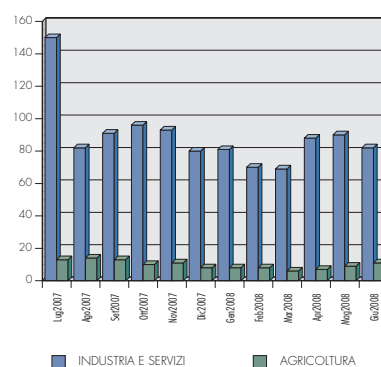
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2007	77.714	5.089	82.803	6,15	2.280	147	2.427
Giugno 2008	75.249	4.911	80.160	6,13	2.091	132	2.223
Variazione %	-3,17	-3,50	-3,19	-	-8,29	-10,20	-8,41
Lug. 2006 - Giu. 2007	833.226	60.066	893.292	6,72	25.628	1.546	27.174
Lug. 2007 - Giu. 2008	819.352	56.373	875.725	6,44	26.214	1.548	27.762
Variazione %	-1,67	-6,15	-1,97	-	2,29	0,16	2,16

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2007	92	12	104
Giugno 2008	82	11	93
Variazione %	-10,87	-8,33	-10,58
Lug. 2006 - Giu. 2007	1.176	108	1.284
Lug. 2007 - Giu. 2008	1.072	118	1.190
Variazione %	-8,84	9,26	-7,32

(2) Per data dell'infornuto. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

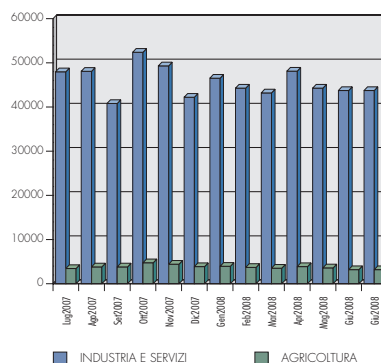
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Giugno 2007	42	6	48	12,50	644	85	729	11,66
Giugno 2008	18	8	26	30,77	559	57	616	9,25
Variazione %	-57,14	33,33	-45,83	-	-13,20	-32,94	-15,50	-
Lug. 2006 - Giu. 2007	455	72	527	13,66	7.430	977	8.407	11,62
Lug. 2007 - Giu. 2008	312	47	359	13,09	7.397	892	8.289	10,76
Variazione %	-31,43	-34,72	-31,88	-	-0,44	-8,70	-1,40	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Giugno 2007	47.928	3.809	51.737
Giugno 2008	43.720	3.173	46.893
Variazione %	-8,78	-16,70	-9,36
Lug. 2006 - Giu. 2007	575.338	51.196	626.534
Lug. 2007 - Giu. 2008	550.899	45.900	596.799
Variazione %	-4,25	-10,34	-4,75

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE